

LA VERTENZA La proposta di salvataggio della Abk comprende solo Borgotaro

Fincuoghi, corsa per salvare Bedonia

Incontro con il liquidatore a Confindustria di Sassuolo

Nella giornata di ieri la vicenda Fincuoghi, per la quale i tempi si fanno sempre più stretti, si è spostata sul fronte modenese.

Si è svolto infatti nella sede di Confindustria Ceramica a Sassuolo il primo incontro tra le parti interessate e il liquidatore, al quale i sindacati hanno chiesto di entrare «nel merito delle proposte e dei progetti - come ha precisato Giordano Giovannini della Filctem-Cgil regionale - noi siamo pronti ad accogliere ed ascoltare tutte le proposte purché siano soluzioni d'insieme e contestuali; in grado di garantire lavoro e di dare continuità produttiva duratura per tutti i siti e tutti i lavoratori della Fincuoghi».

Infatti dalla riunione che si è svolta in Regione martedì è emerso che una proposta seria c'è: è stata avanzata dalla Abk Group Industrie Ceramiche Spa, e prevede un'offerta di acquisto attraverso un preventivo periodo di affitto. Questa

proposta lascia, però, scoperto lo stabilimento di Bedonia, e questo per i sindacati, ma anche per le istituzioni, è motivo di forte preoccupazione. Lo ha confermato, subito dopo l'incontro in Regione, il presidente della Provincia Vincenzo Bernazzoli sottolineando che «bisogna lavorare ancora molto e in tempi stretti».

Occorre essere tutti più responsabili. Oggi si è fatto un nuovo passo in avanti ma siamo ancora preoccupati perché lo stabilimento di Bedonia è escluso dalla proposta di ri-

levazione. Lavoreremo perché tutti i lavoratori trovino futuro occupazionale».

Tornando a Modena, c'è da registrare un intervento del consigliere provinciale del Pdl Matteo Malaguti, secondo il quale «la Provincia di



Bernazzoli e l'assessore regionale Muzzarelli durante un incontro con i lavoratori

Modena deve avere un ruolo attivo nella vertenza Fincuoghi, ruolo che evidentemente finora non ha avuto. Dovrebbe intervenire al più

presto, ovviamente nel rispetto delle scelte della proprietà e della trattativa in corso, perché questa è una realtà importante e strategi-

ca che nella sola Provincia di Modena riguarda più di 160 addetti, e per questo deve essere tutelata. Invitiamo quindi la Provincia di Modena a

smettere di stare alla finestra ed ad agire, attivandosi per trovare soluzioni a questo stato di crisi che rischia di compromettere il futuro e la speranza di decine di famiglie».

Sommando gli stabilimenti del parmense e quelli del modenese, sono in totale 419 i lavoratori che attualmente rischiano di perdere il posto in seguito alla crisi e alla messa in liquidazione di Fincuoghi. La pronuncia negativa del Tribunale di Modena, che un mese fa ha respinto la proposta di concordato, ha di fatto spazzato via una soluzione che sembrava a portata di mano, e i tempi per trovarne una alternativa sono quanto mai stretti. Gli ammortizzatori sociali scadranno infatti a metà maggio. Per questo gli incontri istituzionali e sindacali hanno ormai un ritmo quotidiano, nella speranza che tutto questo serva a evitare il peggio.

*Sono in totale 419
i lavoratori a rischio
tra gli stabilimenti
parmensi e quelli
modenesi
dell'azienda*